

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

IL FATTO QUOTIDIANO

Mondiali 2014 al via e in Uk aumentano le violenze domestiche durante i match

Secondo lo studio dell'Università di Lancaster negli ultimi tre campionati del mondo gli abusi nelle case inglesi sono aumentati del 38% in caso di sconfitta e del 26% in caso di vittoria. La colpa? Soprattutto del caldo e dell'alcol

di Daniele Guido Gessa - 10 giugno 2014

Sia che l'Inghilterra perda o vinca ai Mondiali di calcio, nel Regno Unito si teme un aumento delle violenze domestiche. Lo rivela il Guardian che in questi giorni ha riportato il principale timore delle forze dell'ordine britanniche: qualunque sia il risultato finale delle partite giocate dalla Nazionale di sua Maestà, si potrebbe registrare un boom di abusi nelle case della Gran Bretagna. E nel sud del Paese – come rivela il quotidiano britannico – le forze dell'ordine hanno fatto sapere che durante il torneo brasiliano controlleranno attentamente le case dove abitano 117 persone (110 uomini e 7 donne), recentemente segnalate per abusi in famiglia.

La paura della polizia è supportata dallo studio dell'Università di Lancaster condotto dal criminologo e psicologo Stuart Kirby. L'analisi ha dimostrato come negli ultimi tre campionati del mondo (2002, 2006 e 2010) le violenze siano aumentate del 38% in caso di sconfitta dell'Inghilterra e persino di un 26% in caso di vittoria. La colpa sarebbe del troppo alcol bevuto durante le partite e dell'eccitazione alle stelle. Ma non solo. Perché lo sport più popolare del mondo è spesso una valvola di sfogo per rancori sopiti e tensioni in famiglia.

Parlando con ilfattoquotidiano.it, il professor Kirby rilancia la validità del suo studio, pubblicato sul Journal of research in Crime & Delinquency nel luglio del 2013. "Il mio lavoro si basa sulle telefonate ricevute dalla polizia nel Lancashire (nord-ovest dell'Inghilterra, ndr) durante i tre Mondiali, ma sicuramente il risultato è applicabile a tutto il paese. La cosa più sorprendente, appunto, è che anche in caso di vittoria dell'Inghilterra si registra un aumento considerevole di violenze domestiche, che crescono del 26%. Tuttavia, queste aumentano molto di più, del 38%, in caso di sconfitta".

Ma quali sono le ragioni di questo incremento? "La criminologia – continua Kirby – sa già da tempo che la violenza aumenta nei giorni del fine settimana, quando fa caldo e quando le ferie sono vicine, tutti fattori comuni durante il campionato della Fifa. Inoltre nei weekend aumenta di gran lunga il consumo dell'alcol, specialmente se le temperature si alzano. E l'alcol è associabile agli abusi domestici. A questo – aggiunge lo studioso – possiamo legare anche uno studio americano, di non molti anni fa, che dimostrava come le coppie litighino molto di più in merito alla televisione e a quale canale guardare quando in ballo c'è lo sport. Tutte condizioni che sicuramente non aiutano e che fanno volare le mani".

La ricerca è la prima nel suo genere in Europa e una delle prime del mondo (negli Stati Uniti la criminologia in passato ha fatto notare un aumento del 10% delle violenze domestiche durante gli eventi sportivi). Kirby, che è anche un ex poliziotto, oltre a mettere a disposizione il suo lavoro ha suggerito alcuni consigli alle autorità e alle forze dell'ordine: "Chi tende a delinquere deve sapere che non passerà impunito, quindi ben vengano tutte le campagne pubblicitarie per avvertire quei potenziali criminali delle ripercussioni legali".

In tutti questi casi, chiaramente, più che sulla mentalità "bisogna lavorare sull'ambiente e sul contesto, in modo che le persone sappiano a cosa vanno incontro". Un'educazione al rispetto, quindi, "che deve passare per ogni mezzo, anche sui media". Un compito tuttavia non facile quando c'è di mezzo un pallone. Ma una cosa comunque è importante, dice Kirby, "la consapevolezza delle proprie azioni". Intanto nel Lancashire le autorità stanno predisponendo una campagna di affissioni e pubblicità sui media: "Lasciate l'attacco ai calciatori".

LA REPUBBLICA - TORINO

Stanò, il titolare della discoteca: "Non hanno l'età per i drink? Impossibile controllare tutti

"È FACILE prendersela con le discoteche quando accadono fatti simili: ma vietare la somministrazione di alcol ai minori non basta a evitare che i giovanissimi bevano". Massimo Stanò, titolare della discoteca Havana di Sant'Ambrogio, dove sabato sera sette ragazzini sono rimasti intossicati dopo essersi ubriacati, e uno è finito in coma etilico, difende se stesso e tutta la categoria: "In fondo ci sono mille modi per fregarci, e consumare alcolici anche se non si ha l'età per farlo".

Ad esempio?

"Se ci sono maggiorenni in discoteca, i minori possono chiedere a loro di acquistare i drink e in quel caso noi non possiamo farci niente. Oggi, poi, va molto di moda affittare un tavolo e comprare i "secchielli" di cocktail alcolici con tante cannuce. Noi controlliamo chi lo acquista ma non possiamo sapere chi sono tutti quelli che ci berranno".

Quella di sabato sera era una festa per studenti: non sarebbe stato meglio evitare del tutto di servire alcolici?

"Sarebbe una scelta fuori dal mondo. Se ci sono maggiorenni devono poter bere quello che vogliono. In fondo se andassero al ristorante potrebbero ordinare vino o birra. E da noi è lo stesso. E poi non è detto che i giovanissimi bevano proprio in discoteca".

E come altro si procurerebbero gli alcolici?

"Molto semplice. Tanti passano all'autogrill prima di venire a ballare: fanno scorta, poi lasciano le bottiglie in macchina e di tanto in tanto escono a "fare il pieno" prima di tornare dentro al locale".

I minori in discoteca fino a tardissima notte: un fenomeno in aumento?

"Una volta i quindicenni venivano a ballare di pomeriggio. Oggi nessun locale apre più in quegli orari perché non ci verrebbe nessuno. Allora i ragazzini vengono la sera. Ma alla sera si servono alcolici".

BOLOGNA TODAY

Abuso d'alcol tra i minori: 12enne colto da malore in via Zamboni, finisce in ospedale

Si è sentito male in via Zamboni, dove 'faceva serata' insieme ad un amico, anche lui giovanissimo. Entrambi alticci, la Procura indaga su chi abbia venduto alcolici ai due minori

Abuso d'alcol, così si sarebbe sentito male un ragazzino di dodici anni finito in ospedale durante il weekend. Il giovane, colto da un malore è stato soccorso in via Zamboni, dove stava 'facendo serata' in compagnia di un amico, anche lui minorenni, 14 anni.

Entrambi si avrebbero "alzato troppo il gomito", tanto che per più giovane - soccorso dai sanitari del 118 - si è reso necessario il trasporto in ospedale, dove è stato ricoverato presso il pronto soccorso pediatrico, per le cure del caso.

L'episodio è stato segnalato alla Procura dei minori, ora al lavoro per appurare se i due ragazzini abbiano assunto solo del vino - come da loro dichiarato - o se abbiano fatto uso anche di sostanze stupefacenti. Accertamenti in corso, anche per cercare di risalire a chi abbia venduto alcol ai due minorenni.

Il fatto si è consumato proprio alla vigilia della nuova ordinanza anti-alcol - partorita dal Comune - che contempla un 'coprifuoco' per i locali del centro storico: gli esercizi commerciali dovranno chiudere le serrande dalle 21 alle 7, nel periodo estivo (cioè dal 16 giugno al 15 ottobre).

IL GIORNALE DI VICENZA

Alcol, 27 automobilisti appiedati dalla polizia

È il bilancio dei controlli eseguiti dalla polizia locale dall'inizio dell'anno. Due denunciati anche nel week end appena trascorso

Nonostante le sanzioni siano salate e il rischio di causare incidenti elevato, sono molti i giovani che nella baldoria del fine settimana non si negano un bicchiere in più del dovuto.

I DATI. E a testimoniare sono i dati forniti dalla polizia locale: dall'inizio dell'anno sono ben 27 i casi di guida in stato d'ebbrezza; di media uno ogni sei giorni, tutti rilevati a Thiene dagli uomini del comandante Scarpellini.

Non è forse un'emergenza, ma è senza dubbio un dato preoccupante. Il pericolo, oltre che di incorrere in multe salate, è purtroppo quello di provocare incidenti o rimanere coinvolti in sinistri che a volte possono avere esiti fatali.

I CONTROLLI. Per questo i controlli della polizia locale continuano soprattutto nei fine settimana.

L'obiettivo è quello di prevenire le stragi del sabato sera con azioni mirate.

E anche nello scorso weekend, aver alzato troppo il gomito è costato la patente a due giovani

LA NUOVA VENEZIA

Troppo alcol, ritirate sei patenti

A Mira un 35enne di Spinea ha anche tentato di tagliarsi le vene

DOLO. Controlli dei carabinieri sulle strade della Riviera del Brenta, e a sei automobilisti viene ritirato il documento di guida. A Mira inoltre un 35 enne di Spinea beccato una settimana fa dalla polizia lungo la Romea, alticcio alla guida di un'auto, alla notizia delle sanzioni in cui incorreva del processo penale che deve affrontare, si è tagliato le vene. È stato portato in ospedale a Dolo e

salvato. Ma partiamo dai controlli fatti dai carabinieri nel corso degli ultimi giorni. I militari dell'Arma hanno fatto monitoraggi della situazione in via Mazzini, via Arino e via Calcroci. A Pianiga in via Roma e a Fossò in via Provinciale sud e via Castellaro. I militari hanno trovato 5 persone con un limite compreso fra lo 0,5 e lo 0,8 grammi su litro di alcol, mentre in un caso (a Pianiga) il limite è risultato superiore allo 0,8 .

L'automobilista oltre al ritiro della patente e alla multa dovrà far fronte anche ad un processo penale. Dei sei casi si trattava in tutti gli episodi di persone giovani cioè fra i 19 e i 38 anni, tra cui due donne.

A Mira infine un controllo con l'alcoltest fatto dalla polizia stradale avrebbe potuto avere tragiche conseguenze . L'uomo infatti un 35 enne di Spinea, è stato fermato dalla polizia vicino ad un'area di servizio sulla Romea. Alcoltest ha subito evidenziato il superamento della soglia ben oltre gli 0.8 grammi su litro. Il 35 enne a quel punto preoccupatissimo per le pesantissime conseguenze del suo comportamento, ha fatto un gesto inconsulto. Ha chiesto ai poliziotti di allontanarsi per urinare , ma tornato da loro si sono accorti che l'uomo si era tagliato le vene. Immediatamente i poliziotti hanno chiamato i soccorsi e hanno cercato di tamponare le emorragie per evitare che l'uomo finisse dissanguato. Per l'automobilista è stato necessario il ricovero all'ospedale di Dolo. (a.ab.)